



21 dicembre 2021 - Appello della Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT

Agire e prevenire: chi dice «pericoli naturali» deve anche pensare al cambiamento climatico

Chi si occupa di terremoti, tempeste, grandine, piene e ondate di calore ha finora chiesto principalmente una migliore protezione e misure più efficaci in relazione a questi pericoli naturali. La Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT fa ora un appello agli attori principali, affinché integrino maggiormente il cambiamento climatico e lo combattano. E questo, a tutti i livelli: comunale, cantonale, federale come pure nella politica e presso i singoli cittadini.

La «gestione integrale dei rischi» è ciò che gli esperti chiamano il modo di pensare e di agire globale e in rete. PLANAT, l'organo direttivo svizzero in questo campo, vuole utilizzare il documento di posizione per invitare tutti ad adattarsi al cambiamento climatico e a limitare i rischi derivanti dai pericoli naturali. Tuttavia, a lungo termine ci riusciremo solo se raggiungeremo anche l'obiettivo di 1,5 gradi.

Agire ora...

Situazioni estreme e incertezze sono in aumento. Ai pericoli naturali «classici», come piene, valanghe o cadute di sassi, si aggiungono sempre più spesso «nuove» minacce, come ondate di calore e siccità, e le relative conseguenze, ossia scarsità d'acqua e incendi boschivi.

La gestione integrale dei rischi assume quindi un ruolo sempre più importante. Costituisce uno strumento conosciuto e comprovato per decidere e agire nonostante le incertezze: come elaborare piani di emergenza, come costruire in modo sicuro e in luoghi adatti, come pianificare misure di protezione che contribuiscano a una maggiore sicurezza anche con l'avanzare del cambiamento climatico? Dobbiamo avere il coraggio di agire ora, anche se non disponiamo ancora di tutte le conoscenze.

... anche nella protezione del clima

La Svizzera ha affrontato bene le conseguenze delle piene del 2005: i responsabili erano ben preparati ed erano disponibili personale e risorse finanziarie sufficienti. Anche la solidarietà tra la popolazione, tra le regioni e nell'economia ha dato i suoi frutti. Ora, però, i pericoli naturali che finora hanno ricevuto poca attenzione, come le ondate di calore e la siccità, hanno rivelato lacune nella prevenzione, nella preparazione e nella gestione.

PLANAT fa appello alla società, all'economia e alla politica, ma anche a tutte le istituzioni e ai singoli individui, affinché diano il proprio contributo all'obiettivo di 1,5 gradi. Solo in questo modo gli specialisti potranno colmare le lacune a lungo termine.



Contatto: